

Camera dei Deputati

Legislatura 15
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/01436
presentata da **MANCUSO GIANNI** il **26/10/2006** nella seduta numero **60**

Stato iter : **CONCLUSO**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
LO PRESTI ANTONINO	ALLEANZA NAZIONALE	10/26/2006
GERMONTANI MARIA IDA	ALLEANZA NAZIONALE	10/26/2006

Ministero destinatario :

MINISTERO DELL'INTERNO
MINISTERO DELLA SALUTE

Attuale Delegato a rispondere :

MINISTERO DELL'INTERNO , data delega **26/10/2006**

Partecipanti alle fasi dell'iter :

NOMINATIVO	GRUPPO oppure MINISTERO/CARICA	DATA evento
RISPOSTA GOVERNO		
PAJNO ALESSANDRO	SOTTOSEGRETARIO DI STATO, INTERNO	07/02/2007

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

RISPOSTA PUBBLICATA IL 02/07/2007

CONCLUSO IL 02/07/2007

Termini di classificazione dell'atto secondo lo standard Teseo :

CONCETTUALE :

CANILI, CIRCOLAZIONE STRADALE, COMUNI, DEMOLIZIONE

GEO-POLITICO :

SESTO FIORENTINO, FIRENZE - Prov, TOSCANA

TESTO ATTO

Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-01436

presentata da

GIANNI MANCUSO

giovedì 26 ottobre 2006 nella seduta n.060

MANCUSO, LO PRESTI e GERMONTANI. - *Al Ministro dell'interno, al Ministro della salute.* - Per sapere - premesso che:

il canile e gattile rifugio «Termini» sito nel comune di Sesto Fiorentino e gestito dall'associazione «Unione Amici del Cane e del Gatto» sta per essere spazzato via dalle ruspe;

nella struttura in oggetto sono ospitati 500 cani e 200 gatti raccolti dalle strade della zona in alcuni anni;

il comune anni addietro ha imposto lavori onerosi di milioni di euro per mettere a norma la struttura;

Il comune oggi da ordine di demolire tutto senza preoccuparsi del destino delle bestiole, in spregio alla legge 281 del 1991 che pone in capo al Sindaco la gestione degli animali randagi;

ben 50.000 firme sono state raccolte per chiedere all'amministrazione comunale di recedere dalla decisione di costruire proprio lì un mostro di 90.000 m² di cemento -:

quali provvedimenti intenda adottare per evitare problemi di sicurezza stradale conseguenti all'immissione di 700 animali per le strade di Sesto Fiorentino.(4-01436)

RISPOSTA ATTO**Atto Camera****Risposta scritta pubblicata lunedì 2 luglio 2007****nell'allegato B della seduta n. 181****All'Interrogazione 4-01436 presentata da****MANCUSO**

Risposta. - La vicenda relativa al «Canile del Termine», ubicato nel comune di Sesto Fiorentino e gestito dall'Associazione privata «Unione amici del cane e del gatto», ha interessato le istituzioni locali da un duplice punto di vista.

Inizialmente, il comune segnalava la necessità che il canile, che versava in condizioni igienico-sanitarie assai precarie, adeguasse la propria struttura alle prescrizioni di carattere edilizio e sanitario previste dalle disposizioni di legge vigenti in materia di randagismo.

Successivamente, avendo rilevato l'abusività insanabile della costruzione che ospitava il canile medesimo, il comune decideva di ordinarne la demolizione.

Con riguardo, in particolare, al primo aspetto della vicenda, si fa presente che, con l'ordinanza n. 182 del 1997, il comune di Sesto Fiorentino, imponeva all'associazione la tatuazione di tutti i cani, la riduzione del numero degli animali ospitati e l'esecuzione di alcune opere di carattere strutturale necessarie al fine di consentire alla struttura di soddisfare gli standard normativi.

Il 6 aprile 2004, su richiesta dell'associazione, lo sportello unico per le attività produttive del medesimo comune rilasciava all'associazione stessa l'autorizzazione sanitaria, in conformità al parere dell'Azienda sanitaria n. 10 di Firenze. Tale parere subordinava l'efficacia dell'autorizzazione alla presenza massima di 350 animali all'interno del canile e raccomandava altresì all'Associazione la celere presentazione di un progetto per la disciplina delle infrastrutture e delle opere primarie di urbanizzazione.

Il 25 ottobre 2005, poiché l'associazione non aveva ancora prodotto il suddetto progetto e dal momento che il canile continuava a versare in una situazione di sovraffollamento e a permanere in condizioni igienico-sanitarie molto precarie, la competente Azienda sanitaria - Igiene Urbana Veterinaria proponeva la sospensione dell'autorizzazione rilasciata dallo sportello unico.

La sospensione veniva adottata dal Sindaco nella stessa data con l'ordinanza n. 789 del 2005.

Successivamente, l'Azienda sanitaria impartiva all'associazione alcune prescrizioni alla cui attuazione subordinava la revoca della sospensione dell'autorizzazione.

Il 10 febbraio 2006, il Nucleo Anti-Sofisticazione (N.A.S.) di Firenze, a seguito di un sopralluogo presso il canile, procedeva al sequestro preventivo dell'intera struttura, rilevando l'assenza di requisiti igienico-sanitari minimi previsti dalla legge e constatando il mancato adeguamento dei manufatti alle prescrizioni imposte dall'Azienda sanitaria, i cui termini erano scaduti il 21 gennaio precedente.

Il sequestro dello stabile veniva convalidato in data 22 febbraio 2006 dal Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Firenze che ne affidava, in un primo tempo, la custodia giudiziaria al comune di Sesto Fiorentino.

La Prefettura di Firenze riferisce che al momento del sequestro il canile ospitava 370 cani e si trovava in condizioni igienico-sanitarie precarie.

Venendo al secondo aspetto della vicenda, il successivo 6 marzo, il comune di Sesto Fiorentino, avendo rilevato che la struttura che ospitava il canile risultava costruita in violazione dei vincoli urbanistici, comunicava all'Associazione l'avvio del procedimento amministrativo per abuso edilizio.

Il 17 maggio il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Firenze, nell'affidare la custodia giudiziaria dell'immobile al presidente pro tempore dell'associazione, ribadiva la necessità che la struttura venisse dismessa perché integralmente abusiva.

Il giudice precisava altresì che l'abusività dello stabile appariva non sanabile, in quanto, come emerso dalle indagini, esso era stato costruito su un'area di rispetto aeroportuale nella quale era inibita la presenza di qualsiasi manufatto edilizio.

Con ordinanza del 19 settembre 2006 il comune disponeva, conseguentemente, la demolizione e la rimessa in pristino dei manufatti abusivi.

Avverso tale ordinanza, il 20 ottobre 2006, l'Associazione presentava ricorso al T.A.R. Toscana.

In data 23 novembre 2006, in accoglimento dell'istanza cautelare presentata dai legali dell'Associazione, il T.A.R. disponeva la sospensione dell'ordinanza di demolizione emessa dall'Amministrazione comunale.

La sentenza di merito del T.A.R. non è ancora stata pronunciata.

Intanto, con provvedimento n. 3177 del 13 ottobre 2006, la Provincia di Firenze cancellava l'«Unione amici del cane e del gatto» dal Registro regionale del volontariato-sezione Provincia di Firenze, a causa dell'impossibilità di verificare la regolarità della vita associativa nel periodo 2000-2004, nonché il rispetto della democraticità e della trasparenza gestionale all'interno dell'Associazione, data l'assenza di documentazione assembleare o di altro tipo da cui potessero evincersi riferimenti all'approvazione dei conti consuntivi degli anni in questione.

Per quanto riguarda la sistemazione logistica degli animali ospitati dal canile, preme precisare che gli organi istituzionali coinvolti nella vicenda hanno assicurato che il benessere degli animali custoditi nella struttura rientra fra gli obiettivi primari della loro azione e che pertanto, prima di procedere agli eventuali interventi di demolizione, verranno concordate idonee misure finalizzate a mettere gli animali in sicurezza.

È da escludere comunque che gli animali, al momento della chiusura del canile, vengano lasciati liberi e si riversino sulle strade, come paventato dall'onorevole interrogante.

Si ricorda, infatti che la legge 281 del 1991 - Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo - e la legge della Regione Toscana n. 43 del 1995 - Norme per la gestione dell'anagrafe del cane, la tutela degli animali d'affezione e la prevenzione del randagismo - prevedono in capo ai comuni l'obbligo di dotarsi di canili rifugio, strutture deputate a ricevere i cani in attesa di collocamento.

Allo scopo di ottemperare a tali previsioni normative, si fa presente che il comune di Sesto Fiorentino ha stipulato la convenzione n. 1477 del 12 dicembre 2002, attualmente in vigore, con il canile rifugio «Casa Marchese» situato nel comune di Montespertoli.

La realizzazione di un ulteriore canile rifugio, avente le caratteristiche ed i requisiti strutturali previsti dalla citata legge regionale n. 43 del 1995, è inoltre prevista da un protocollo d'intesa sottoscritto in data 16 gennaio 2006, fra i comuni di Campi Bisenzio, Calenzano, Sesto Fiorentino e Signa.

Si puntualizza, comunque che, nella remota ipotesi in cui, a seguito della chiusura del canile, gli animali ivi custoditi dovessero essere per qualsiasi causa lasciati liberi, la locale Azienda sanitaria ha comunque garantito il proprio impegno ad adottare tutte le misure necessarie al loro recupero,

avvalendosi del sistema di controllo, sviluppatosi sul territorio grazie all'azione sinergica dell'Azienda medesima, dei comuni della provincia e del volontariato, che ogni anno consente di recuperare circa mille animali randagi.

Per completezza d'informazione si ricorda, infine, che la Prefettura di Firenze ha segnalato, che tramite il sito internet www.unioneamicidelcaneedelgatto.it, l'Associazione ha organizzato una raccolta di firme per la conservazione del canile.

Il Sottosegretario di Stato per l'interno: Alessandro Pajno.